

# PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: NORMATIVA E SISTEMI VOLONTARI ISO 37001

**Milano, 29 Maggio 2017**

*dalle h. 14.00 alle h. 17.30*

Sala Rochat  
Pirola Pennuto Zei & Associati  
Via Vittor Pisani, 16

Pirola  
Pennuto  
Zei  
& Associati

studio di consulenza  
tributaria e legale



# **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: NORMATIVA E SISTEMI VOLONTARI ISO 37001**

## **La normativa anticorruzione (Pirola Pennuto Zei & Associati)**

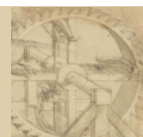
- *Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali: UK Bribery Act, US FCPA, Sapin II, Ley Organica*
- *Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano*

## **Il sistema di gestione anticorruzione ISO 370014 (Certiquality)**

- *La norma ISO 37001:2016*
- *I requisiti della norma ISO 37001*

## **Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 ed il sistema ISO 37001 (Pirola Pennuto Zei & Associati e Certiquality)**

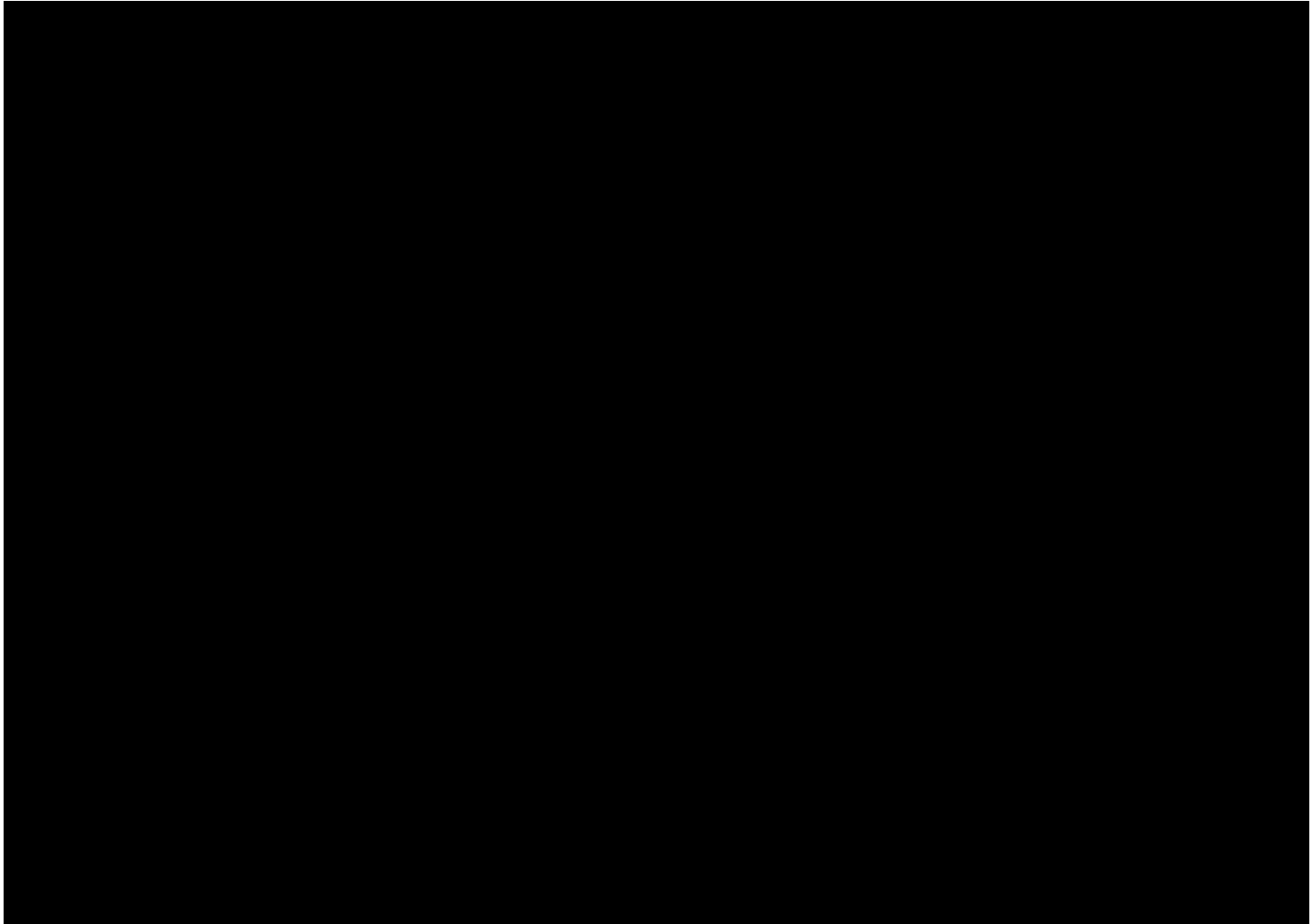
- *Il modello di organizzazione, gestione e controllo*
- *Il ruolo e la rilevanza dei sistemi di gestione: ISO 9001 – ISO 14001 – BS HHSAS 18001*
- *Cenni sul whistleblowing in Italia*



# La normativa anticorruzione



# Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali



## Corruption Perceptions Index 2016



# Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali

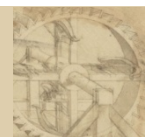
## CORRUPTION PERCEPTIONS INDEX 2016

search							
2016 Rank	Country	2016 Score	2015 Score	2014 Score	2013 Score	2012 Score	Region
55	Croatia	49	51	48	48	46	Europe and Central Asia
55	Malaysia	49	50	52	50	49	Asia Pacific
57	Hungary	48	51	54	54	55	Europe and Central Asia
60	Cuba	47	47	46	46	48	Ar
60	Italy	47	44	43	43	42	Eu
62	Sao Tome and Principe	46	42	42	42	42	Su
64	Oman	45	45	45	47	47	Middle East and North Africa
64	Senegal	45	44	43	41	36	Sub Saharan Africa

Visit [www.transparency.org/cpi](http://www.transparency.org/cpi) for more information

Share

 **TRANSPARENCY INTERNATIONAL**  
the global coalition against corruption



## I livelli di prevenzione e contrasto alla corruzione

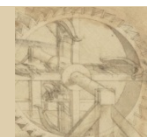
Internazionale



Unione Europea



Nazionale





# Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali

## Convenzioni internazionali Convenzioni Unione Europea

1

Convenzione in materia di lotta contro la corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo - OECD)

2

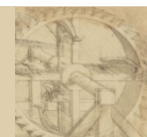
Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione

3

Convenzione di Bruxelles 26 Maggio 1997 sulla lotta contro la corruzione dei funzionari delle C.E. e degli Stati membri

4

...



# Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali

## Legislazioni nazionali

1

Foreign Corrupt Practices Act (FCPA)



2

UK Bribery Act



3

Ley Orgànica



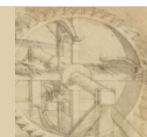
4

Sapin II



5

Leggi anticorruzione



# Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali

## UK BRIBERY ACT

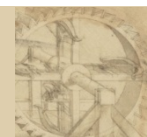
Entrata in vigore nel luglio 2011, la UKBA si applica ad enti e società ("*commercial organizations*") inglesi, operanti sia all'interno sia fuori dal Regno Unito e agli enti e società **non inglesi** che svolgono attività, o parte delle attività, nel Regno Unito.

Trova applicazione in presenza di:

- corruzione attiva pubblica o privata (Section 1)
- corruzione passiva pubblica o privata (Section 2)
- corruzione di un pubblico funzionario straniero (Section 6)

se è mancata la prevenzione della corruzione da parte dell'ente (Section 7-Strict Liability)

I reati devono essere compiuti nell'interesse dell'organizzazione (anche nel caso in cui non ne consegua un effettivo vantaggio) da persone che abbiano con l'ente una relazione qualificata («*associated persons*») o che agiscano in nome e per conto dello stesso.



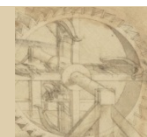
# Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali

## UK BRIBERY ACT

Per le società italiane, l'applicazione del UKBA è ipotizzabile nel caso in cui :

- a) abbiano una presenza diretta nel Regno Unito;
- b) operino attraverso associazioni temporanee di imprese e/o svolgano attività tramite agenti e distributori;
- c) società aventi sede in Italia appartenenti a Gruppi costituiti nel Regno Unito.

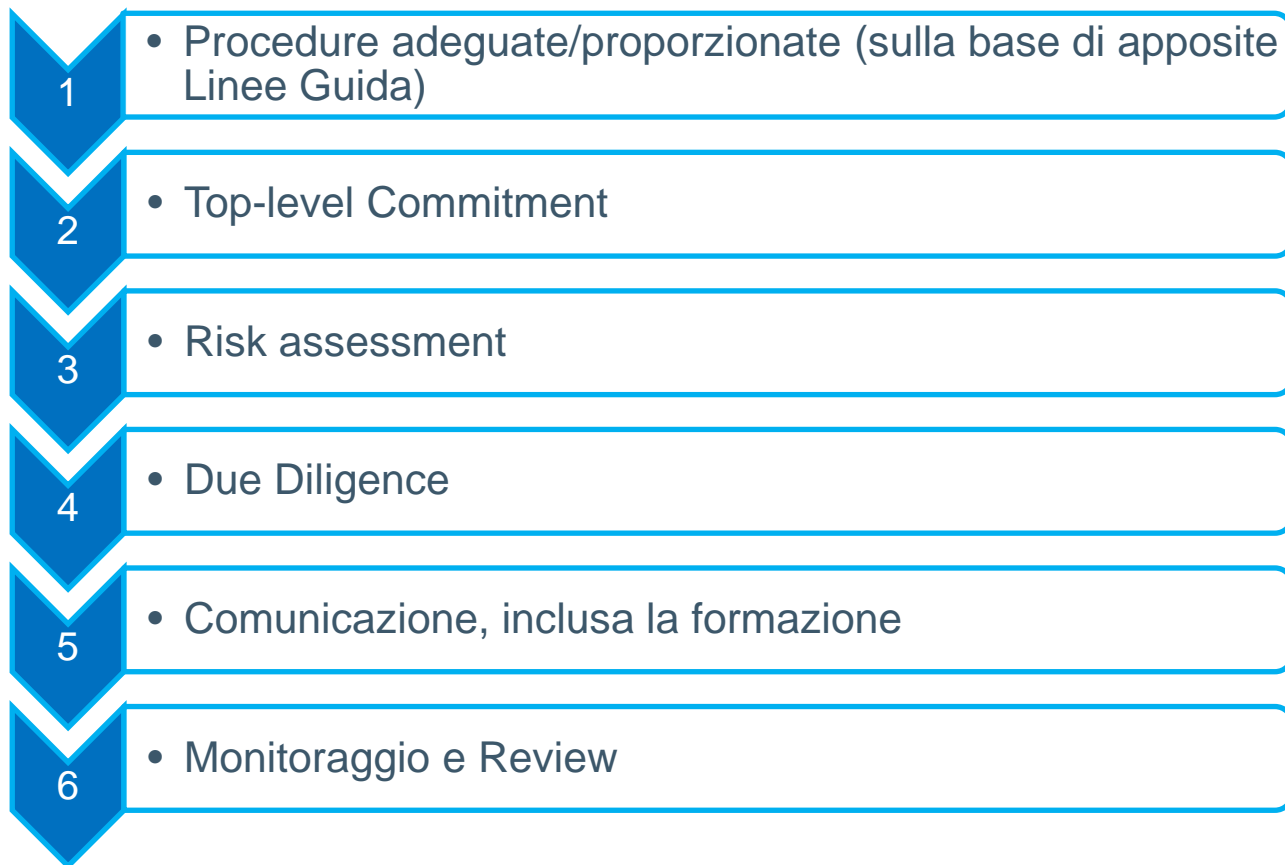
L'UK Bribery Act ha punti di analogia con il D.Lgs. 231/2001 sia con riferimento alla natura dei reati perseguiti, sia con riferimento ai presupposti di applicabilità e di esonero dalla responsabilità degli enti



# Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali

## UK BRIBERY ACT

Contenuti minimi dei modelli anti corruzione



# Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali

## US FCPA

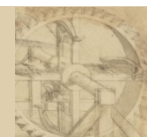
### DESTINATARI

Società che vendono/comprano titoli negli Stati Uniti e loro funzionari, direttori, dipendenti, agenti e azionisti

Persone/società statunitensi/residenti negli Stati Uniti e loro funzionari direttori, dipendenti, agenti e azionisti

Persone e società diverse da quelle sopraindicate ma che compiono atti nel territorio degli Stati Uniti

**Parent companies:** la pratica ha conosciuto un numero crescente di procedimenti in cui la casa madre americana è stata sottoposta ad investigazione non per un fatto diretto, ma per un fatto commesso, in un altro paese, da società controllata estera.



# Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali

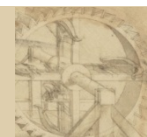
## US FCPA

La normativa sanziona il **pagamento, l'offerta o la promessa di pagare, anche in modo indiretto** (mediante, ad esempio, il coinvolgimento di «third part» o «other person») purché realizzato con un intervento corruttivo, a favore di pubblici ufficiali stranieri, finalizzato ad ottenere o mantenere un affare.

IL FCPA contempla, inoltre, una serie di disposizioni contabili che impongono alla società di tenere un'accurata contabilità nonché di implementare adeguati sistemi di controllo interno che sovrintendono a tutte le operazioni, non solo a quelle che potrebbero violare le disposizioni anti-bribery.

### ACCREDITAMENTO DELLE TERZE PARTI

Si tratta di identificare, non solo il profilo anagrafico e patrimoniale della controparte ma anche l'aspetto etico, l'eventuale situazione di (anche solo potenziale) conflitto di interesse, nonché «tutte le informazioni utili per la migliore conduzione del rapporto»



# Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali

## US FCPA

### Contenuti minimi dei Compliance Programs

- 1 • Risk assessment
- 2 • Disciplina della due diligence e dei pagamenti sulle/alle terze parti
- 3 • Commitment del Senior Management e predisposizione di un'articolata politica anti-corruzione
- 4 • Codice di condotta e di procedure dirette a regolare gli spetti di compliance
- 5 • Auditors terzi ed indipendenti - assegnazione di adeguato budget compliance
- 6 • Periodica attività di test e di review
- 7 • Incentivi al rispetto dei Compliance Programs – sanzioni in caso di violazione
- 8 • Formazione e consulenza continui
- 9 • Possibilità di effettuare segnalazioni ed indagini interne
- 10 • M&A: svolgimento di due diligence e post-acquisition analysis





# Panorama delle legislazioni anticorruzione nazionali

## LEY ORGANICA

La responsabilità dell'ente può derivare:

Per i fatti commessi da «los directivos»

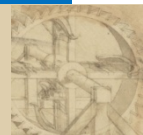
«I rappresentati legali e volontari, amministratori di fatto e di diritto e coloro che, agendo individualmente o come parte di un organo della persona giuridica, ostentino facoltà di organizzazione e controllo all'interno dell'impresa.

Per i fatti commessi da «los empleados»

soggetti sottoposti all'autorità dei «los directivos», nel caso in cui abbiano potuto commettere reati a causa di una grave inosservanza dei doveri di supervisione, vigilanza e controllo.



«la Società risponderà per i reati commessi a suo vantaggio diretto e indiretto (per vantaggio indiretto s'intende il risparmio economico derivante dalla mancata osservazione di una norma, ma anche il possibile vantaggio d'immagine rispetto alla concorrenza ottenuto illecitamente).

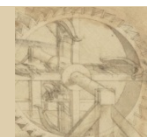


## Ley Organica

### Contenuti minimi del Modelo de organización y gestión

- 1 • Procedure di monitoraggio delle attività aziendali atte a prevenire i reati presupposto
- 2 • Nomina di un organo, indipendente e autonomo preposto alla sorveglianza
- 3 • Sistema sanzionatorio e canale di denuncia
- 4 • Canale di denuncia
- 5 • Stanziamento di risorse adeguate

L'Ente ha la possibilità di attenuare la pena se, prima dell'inizio del processo, adotta ed efficacemente implementa il «programa de compliance penal»



## SAPIN II

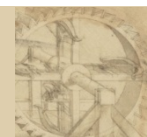
La legge si applica ai casi di corruzione da parte:

- a) delle società francesi e
- b) delle società straniere che esercitano tutte o alcune delle proprie attività sul territorio francese (tramite subsidiaries).

I procuratori possono avere il potere di indagare sugli atti, indipendentemente dal fatto che il reato si sia verificato nel rispetto di leggi locali differenti da quella francese.

Le società con oltre **500 dipendenti** o un fatturato annuo di oltre **100 milioni di euro** dovranno adottare un adeguato Sistema di Gestione della Compliance e del Rischio Corruzione (Anti-Bribery and Compliance - ABC) in assenza del quale la società ed i suoi amministratori saranno ritenuti responsabili dalla costituita *Agence Française Anticorruption* (AFA).

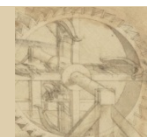
**Sanzione per il mancato rispetto dell'obbligo di adottare un ABC  
anche in assenza di un reato**



## SAPIN II

### Contenuti minimi dei Compliance Programs

- 1 • *un codice di condotta che descriva i comportamenti vietati;*
- 2 • *un sistema interno che permetta ai dipendenti di segnalare episodi di corruzione;*
- 3 • *una mappatura del rischio corruzione in seno all'azienda;*
- 4 • *procedure relative alla due diligence da eseguire su clienti e fornitori;*
- 5 • *procedure sui controlli contabili e sulla gestione dei pagamenti;*
- 6 • *un piano di formazione del personale nella specifica materia anticorruzione;*
- 7 • *un sistema disciplinare volto a sanzionare le violazioni del codice di condotta;*
- 8 • *un sistema di controllo e valutazione interno delle misure attuate*



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## Legislazione nazionale

1

Codice Penale - Legge Anticorruzione nella Pubblica Amministrazione (Legge 190/2012 – Legge Severino)

2

Corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635 bis c.c.)

3

Corruzione internazionale



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

**Reati CONTRO la  
Pubblica  
Amministrazione  
(Titolo II, Libro  
II, c.p.)  
Legge 190/2012**

- \* Concussione (317 c.p.)
- \* Corruzione (318-319-319 *bis* c.p.)
- \* Corruzione in atti giudiziari (319 *ter* c.p.)
- \* Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 *quater* c.p.)
- \* Istigazione alla corruzione (322 c.p.)

**Legge 190/2012 e  
Legge 38/2017**

- \* Corruzione tra privati (2635 c.c.)
- \* Istigazione alla corruzione tra privati (2635 *bis* c.c.)



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## SAPER RICONOSCERE CON CHI ABBIAMO A CHE FARE

**PUBBLICO  
UFFICIALE**



Sono **PUBBLICI UFFICIALI** coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

E' pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi

Alcuni esempi: ufficiale giudiziario, il consulente tecnico d'ufficio, il testimone, l'assistente universitario, l'ispettore sanitario di un ospedale, l'ispettore dell'agenzia delle entrate, il portalettere, i carabinieri, il geometra tecnico dell'ufficio comunale, il capotreno anche dopo la trasformazione dell'ente in S.p.A., i componenti di commissioni di gare d'appalto indette dalla PA, l'avvocato (quando autentica la firma)



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## SAPER RICONOSCERE CON CHI ABBIAMO A CHE FARE

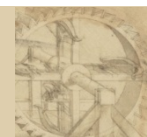
**INCARICATO DI  
PUBBLICO  
SERVIZIO**



Sono **INCARICATI DI PUBBLICO SERVIZIO** coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.

Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale

Alcuni esempi: esattori di una società concessionaria dell'erogazione del gas, impiegati di enti pubblici che assistono pubblici ufficiali, custode di un cimitero, guardia giurata che conduce un portavalori, conduttori di trasmissioni televisive.





# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## CONCUSSIONE E INDUZIONE INDEBITA A DARE O A PROMETTERE UTILITÀ'

Una delle novità più rilevanti riguarda lo "spacchettamento" del reato di concussione in due fattispecie

1

la concussione nella sola forma per **costrizione**, prevista e punita dall' art. 317 c.p. secondo cui *"Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni"*

2

l'induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.): *"Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni"*.



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## Corte di Cassazione, Sezioni Unite

*"La fattispecie di induzione indebita di cui all'art. 319 quater c.p. è caratterizzata da una condotta di **pressione non irresistibile** da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, che lascia al destinatario della stessa un margine significativo di autodeterminazione e si coniuga con il perseguimento di un suo indebito vantaggio».*

*«Nella concussione di cui all'art. 317 c.p., invece, si è in presenza di una condotta del pubblico ufficiale che **limita radicalmente la libertà di autodeterminazione del destinatario**».*



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## CORRUZIONE

La corruzione rimane distinta tra corruzione "propria" e corruzione "impropria"

1

La **CORRUZIONE PROPRIA** si configura nel caso in cui un **pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, riceva indebitamente**, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa. Tale disposizione si applica anche alla persona incaricata di un pubblico servizio.

2

La **CORRUZIONE IMPROPRIA** si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceva, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetti la promessa. Tale disposizione si applica anche alla persona incaricata di un pubblico servizio

*Atto contrario ai doveri di ufficio:* sono tali sia gli atti illegittimi o illeciti, sia quegli atti che, pur formalmente regolari, siano stati posti in essere dal pubblico ufficiale violando il dovere d'imparzialità o strumentalizzando la sua funzione per interessi privati o comunque estranei a quelli propri della P.A..



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI

Si configura nel caso in cui, per favorire o danneggiare una parte in un procedimento giudiziario, si corrompa un pubblico ufficiale, e dunque un magistrato, un cancelliere o altro funzionario dell'autorità giudiziaria. Non occorre essere parte del procedimento.

## ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE

Si configura nel caso in cui venga offerto o promesso danaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio (per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, per omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero per fare un atto contrario ai suoi doveri) e **tale offerta o promessa non venga accettata.**



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## Principali novità introdotte dalla Legge Severino

Introduzione di misure volte a sanzionare più aspramente il verificarsi dei reati corruttivi aumentando le sanzioni edittali già previste nel Codice Penale, modificando alcuni reati ed introducendo nuove fattispecie penali

Modifica alle norme presenti nel codice civile, disciplinando il reato di corruzione tra privati

Modifiche al D.Lgs. 231/2001

Introduzione di misure volte a prevenire il fenomeno corruttivo all'interno della Pubblica Amministrazione



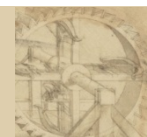
# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## Obiettivi

- Ridurre le occasioni utili a dar vita a fenomeni corruttivi
- Aumentare la capacità di intercettare i casi di corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla «cultura corruttiva»



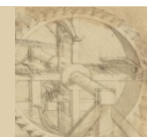
- Adozione dei P.T.P.C.
- Adempimenti di trasparenza
- Codici di comportamento
- Rotazione del personale
- Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse
- Disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi di ufficio



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

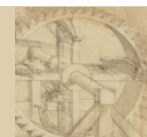
## Punti di contatto tra anticorruzione e 231

	Modello 231	P.T.P.C.
<b>Ambito Soggettivo di applicazione</b>	Enti forniti di personalità giuridica (società di capitali) società ed associazioni anche prive di personalità giuridica	Pubbliche Amministrazioni Enti Pubblici Economici <b>enti di diritto privato in controllo pubblico</b> società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c.
<b>Destinatario responsabilità</b>	Società, Organi di amministrazione e controllo	Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC), Organo di amministrazione
<b>Organo deputato al monitoraggio</b>	Organismo di Vigilanza	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

	Modelli 231	P.T.P.C.
<b>Presupposto della responsabilità</b>	Commissione nell'interesse o vantaggio della Società di uno dei reati ex art. 24 e ss. (tra i quali i delitti di corruzione - artt. 318, 319, 319-ter c.p.) nonché i delitti di concussione e di induzione indebita	È ricompresa l'intera gamma dei delitti contro la P.A. (Titolo II, Capo I del Codice Penale) , ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione causato dalla corruzione
<b>Autore reato presupposto</b>	Soggetti Apicali e Soggetti Sottoposti	Soggetti Apicali e Soggetti Sottoposti
<b>Natura della responsabilità</b>	Sostanzialmente penale	Disciplinare, dirigenziale ed erariale
<b>Funzione esimente</b>	La Società non risponde se prova che ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello 231 idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi	Il RPC non risponde se dimostra di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il P.T.P.C. e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza di tale piano





# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

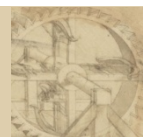
## Le principali novità apportate dal Decreto Madia:

- ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;
- prevedere misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti in capo alle PA;
- razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione;
- individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

L'ANAC diviene titolare del compito di adottare il Piano di anticorruzione triennale, in precedenza spettante al Dipartimento della funzione pubblica



Tale Piano costituirà un atto di indirizzo sia per le PA, sia per gli altri Destinatari, ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, integrative a quelle adottate ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 (nuovo art. 2 bis Legge Severino)



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## CORRUZIONE TRA PRIVATI

Il 14 aprile 2017 è entrato in vigore il D.Lgs. 15 marzo 2017, n. 38: *"Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato"*.

IL DECRETO HA:



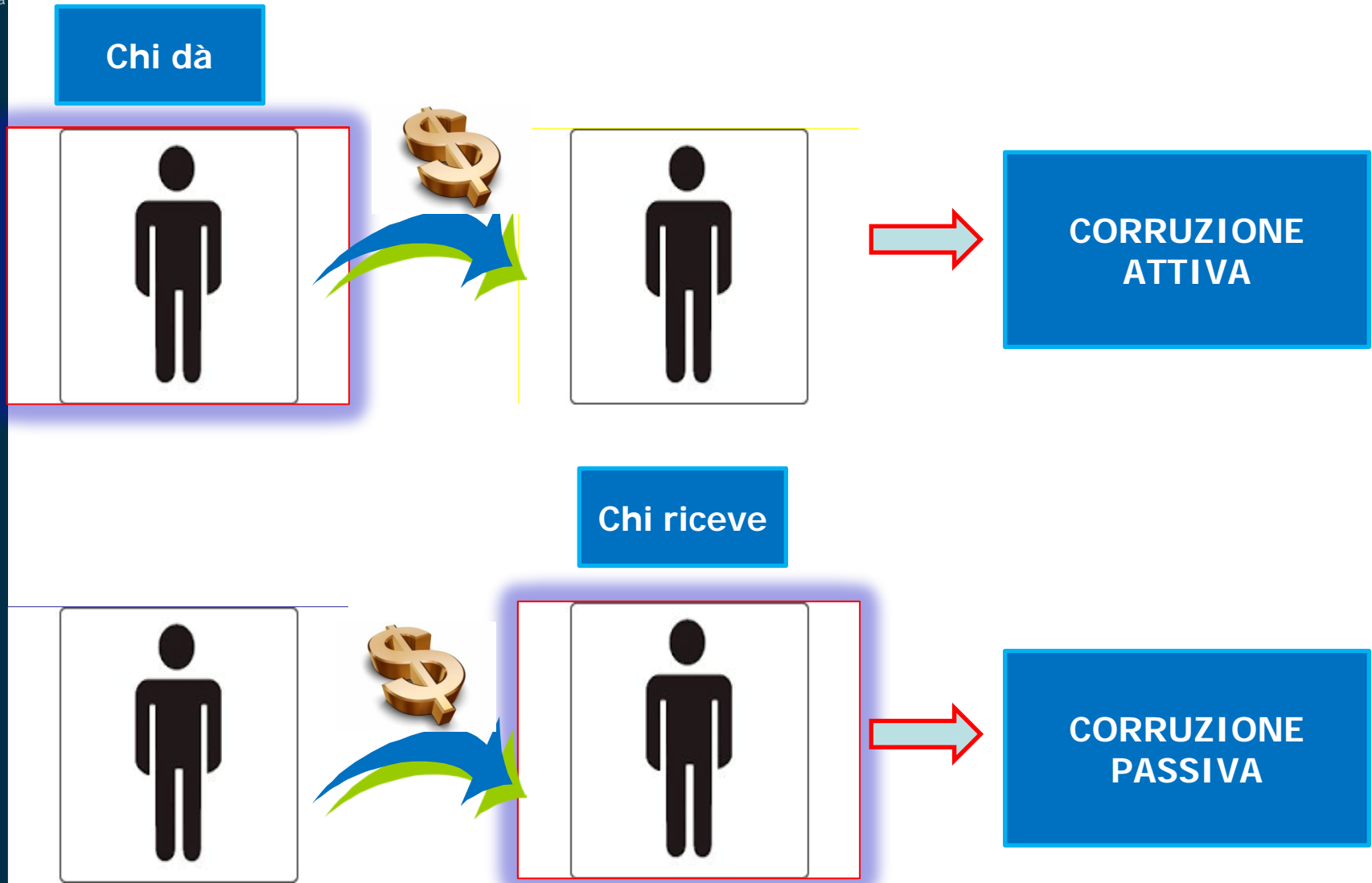
apportato significative  
modifiche al reato di  
corruzione tra privati,  
già previsto dall'art.  
2635 del c.c.



introdotto la nuova  
fattispecie di reato di  
"Istigazione alla corruzione  
tra privati" disciplinata  
dall'art. 2635-bis c.c.



## Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

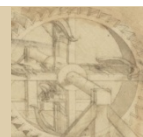


# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## LA NORMA

«[...] gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, **anche per interposta persona, sollecitano o ricevono**, per sé o per altri, denaro o altra utilità **non dovuti**, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in **violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà**, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita **funzioni direttive** diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.

Chi, anche per interposta persona, **offre, promette o dà** denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste. [...] Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.»



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

**AMPLIAMENTO DEI SOGGETTI  
PUNIBILI (passivi)**



**1**

Amministratori

**2**

Direttori Generali

**3**

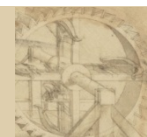
Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili

**4**

Sindaci e Liquidatori

**5**

Coloro che svolgono attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

**AMPLIAMENTO DELLE  
CONDOTTE RILEVANTI**



**1**

Sollecitazione

**2**

Offerta

.... di denaro o altre utilità....



## Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

**NON DOVUTE**

In attesa di pronunce giurisprudenziali in merito, appare corretto assimilare il concetto di NON DOVUTO a quello di INDEBITO VANTAGGIO previsto nel reato di concussione, disciplinato all'art. 317 c.p.

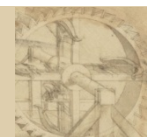
**NON DOVUTO**

**=**

**INDEBITO VANTAGGIO**

Tizio direttore vendite della Società X, al fine di mantenere «sereni rapporti commerciali» con Caio, importante cliente, corrisponde a Caio Euro 10.000 a titolo di «costi di logistica».

**E' corruzione tra privati?!?**



## Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

### ***L'interposta persona:***

*le condotte corruttive possono essere attuate anche tramite una  
interposta persona.*

*Si intende, in tal modo, colpire l'atto corruttivo che avvenga, per esempio,  
tramite agenti, consulenti, intermediari, ecc..*

### ***Eliminazione del requisito del "nocumento alla società":***

di rilievo il fatto che nel nuovo testo dell'art. 2635 c.c. scompaia il riferimento alla necessità che la condotta "*cagioni nocumento alla società*" originariamente previsto nell'art. 2635 c.c. che costituiva un grosso ostacolo alla contestazione del reato.





# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## *Introduzione dell'articolo 2635-bis c.c.*

«*Istigazione alla corruzione tra privati*»: con tale norma si punisce chi offre o promette (o chi sollecita l'offerta o la promessa) denaro o altra utilità, nei casi in cui l'offerta o la promessa (o la sollecitazione) **non siano accettate** dall'altra parte. In tali casi, la pena è ridotta di un terzo (da otto

**AI FINI DELLA CONFIGURAZIONE DELL'ISTIGAZIONE è  
NECESSARIO CHE L'OFFERTA O LA PROMESSA  
NON SIANO ACCETTATE!!!**



## Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

*È IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE LA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE (231) SUSSISTE SOLO IN CASO DI*

**CORRUZIONE ATTIVA**

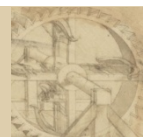


Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti a soggetti apicali o sottoposti

**ISTIGAZIONE ATTIVA**



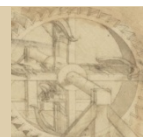
Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti [...], soggiace alla pena prevista, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.



## Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

### ESEMPI DI ATTIVITA' A RISCHIO REATO

- Negoziazione, conclusione, esecuzione o cessazione di qualsiasi tipologia di contratto, con particolare riferimento alla determinazione di condizioni, offerte, prezzi, termini di pagamento (e relative penali), scontistica;
- Gestione dei rapporti con le banche/società di revisione
- Gestione di pagamenti, in qualsivoglia modalità o forma, e/o, in ogni caso, gestione dei flussi finanziari;
- Gestione, anche indirettamente, delle assunzioni;
- Gestione di omaggi, spese di rappresentanza e note spese;
- Selezione di fornitori di beni e servizi;
- Gestione della fatturazione attiva e/o passiva;
- ecc.



# Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

## CORRUZIONE INTERNAZIONALE

Applicazione delle norme sul: peculato, concussione e corruzione a:

i membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee

i funzionari e gli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee

le persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee

i membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee

coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio

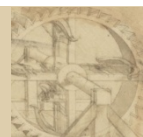
ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale



## Il sistema anticorruzione nell'ordinamento giuridico italiano

Applicazione delle norme sull'induzione e sull'istigazione anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica finanziaria



# **Il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 ed il sistema ISO 37001**



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

Presupposti  
normativi internazionali

L. 300/2000

D. Lgs. 231/2001

1

Convenzione di Bruxelles 26 Luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle C.E.

2

Convenzione di Bruxelles 26 Maggio 1997 sulla lotta contro la corruzione dei funzionari delle C.E. e degli Stati membri

Art. 11

**RATIFICA CONVENZIONI DI BRUXELLES**

Delega al Governo per la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica.

ATTUAZIONE DELLA DELEGA: definizione della disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti

DL. 350/2001

Art. 25 *bis*,  
D.Lgs. 231/2001

L. 7/2003

Art. 25 *quater*,  
D.Lgs. 231/01

L. 123/2007

Art. 25 *septies*,  
D.Lgs. 231/2001

D.Lgs. 61/2002

Art. 25 *ter*,  
D.Lgs. 231/2001

L. 228/2003

Art. 25 *quinquies*,  
D.Lgs. 231/01

D.Lgs. 231/2007

Art. 25 *octies*,  
D.Lgs. 231/2001

L. 62/2005

Art. 25 *sexies*,  
D.Lgs. 231/2001

L. 7/2006

Art. 25 *quater.1*  
D.Lgs. 231/2001

L. 48/2008

Art. 24 *bis*,  
D.Lgs. 231/2001

L. 94/2009

Art. 24 *ter*,  
D.Lgs. 231/2001

L. 99/2009

Art. 25 *bis.1*,  
D.Lgs. 231/2001

L. 99/2009

Art. 25 *novies*,  
D.Lgs. 231/2001

L. 116//2009

Art. 25 *novies*  
D.Lgs. 231/2001

L. 146/2006

Reati  
transnazionali

D.Lgs. 121/2011

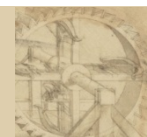
Art. 25 *undecies*  
D.Lgs. 231/2001

D.Lgs. 109/2012

Art. 25 *duodecies*  
D.Lgs. 231/2001

L. 190/2012

Legge  
anticorruzione



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

OBIETTIVO dell'intervento  
normativo



LA "MORALIZZAZIONE"  
DELL'ATTIVITA' ECONOMICA E DEL  
BUSINESS

DAL ...

Principio  
di "personalità"  
della responsabilità penale

ALLA ...

Responsabilità  
amministrativa  
dell'Ente

Art. 27 Cost.

D.Lgs. 231/01

*"La nuova responsabilità, nominalmente amministrativa, dissimula la sua natura sostanzialmente penale; forse sottaciuta per non aprire delicati conflitti con i dogmi personalistici dell'imputazione criminale (art. 27 Cost.)"*  
Cass. Pen. n. 3615 del 20.12.2005





# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

Principio di “autonomia” della responsabilità dell’Ente



Gli Enti rispondono non tanto per il reato commesso dalla persona fisica, quanto per non aver fatto quanto era possibile per evitare la realizzazione di illeciti.

Art. 8 D.Lgs.  
231/2001

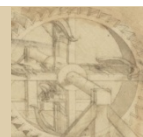
1

L'autore del reato non è stato  
identificato  
o non è imputabile

La responsabilità dell’Ente  
sussiste anche quando:

2

Il reato si estingue per  
una causa diversa  
dall'amnistia



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

Il concetto di "ENTE"  
ai sensi  
del D. Lgs. 231/2001  
(art. 1)

**1** PERSONE  
GIURIDICHE

SOCIETA' DI  
CAPITALI  
SOCIETA' DI  
PERSONE

**2** ASSOCIAZIONI E  
FONDAZIONI

CON PERS. GIURID.  
SENZA PERS.  
GIURID.

NON soggetti alla  
disciplina  
del D. Lgs. 231/2001  
(art. 1)

**1** STATO

**2** ENTI TERRITORIALI: Regioni, Province e Comuni

**3** ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI (ACI, CRI)

Soggetti alla disciplina  
della Legge 190/2012

**4** ENTI CHE SVOLGONO FUNZIONI DI RILIEVO  
COSTITUZIONALE (Sindacati, Partiti Politici)

**5** IMPRESE INDIVIDUALI in quanto enti non collettivi  
(Cass. Pen. 18941/04)

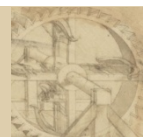


# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

Le persone giuridiche straniere



*"Gli enti aventi nel  
territorio dello Stato la sede principale  
rispondono anche in relazione  
ai reati commessi all'estero"*  
(Art. 4)



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

## Le persone giuridiche straniere

1

**Trib. Milano 13.06.2007:** *"nel momento in cui l'ente estero decide di operare in Italia ha l'onere di attivarsi e di uniformarsi alle previsioni italiane"*  
(principio di **territorialità** della legge penale)

2

**Trib. Milano 27.04.2004:** *"sia le persone fisiche che le persone giuridiche straniere nel momento in cui operano in Italia (...) hanno semplicemente il dovere di osservare e rispettare la legge italiana e quindi anche il D.L.vo n. 231/01"*



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

**Estremi che integrano la  
RESPONSABILITA'  
AMMINISTRATIVA  
degli Enti**

**1**

Commissione di reati espressamente previsti dalla legge

**2**

Responsabilità penale di almeno una persona inserita nell'organizzazione dell'Ente

**3**

"Interesse" o "vantaggio" dell'Ente

**4**

Mancata adozione ed applicazione di "modelli organizzativi" idonei alla prevenzione dei reati



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

1

## La COMMISSIONE DI UNO SPECIFICO REATO da parte di una persona fisica

Reati CONTRO la  
P.A.  
(Titolo II, Libro  
II, c.p.)

- \* Concussione (317 c.p.)
- \* Corruzione (318-319-319 *bis* c.p.)
- \* Corruzione in atti giudiziari (319 *ter* c.p.)
- \* Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 *quater* c.p.)
- \* Istigazione alla corruzione (322 c.p.)
- \* Peculato, concussione, corruzione o istigazione alla corruzione di membri degli organi C.E. (322 *bis* c.p.)

L. 190/2012



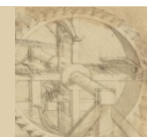
Corruzione tra privati



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

## ALTRI REATI PRESUPPOSTO

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato
- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- Delitti di criminalità organizzata
- Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
- Delitti contro l'industria e il commercio
- Reati Societari
- Reati con finalità di terrorismo
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
- Delitti contro la persona individuale
- Reati di abuso di mercato
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
- Ricettazione e riciclaggio
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci
- Reati ambientali
- Impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare
- Reati Transnazionali



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

2

## I SOGGETTI autori dei reati

Soggetti in  
posizione  
APICALE



Coloro che hanno funzioni di:

- rappresentanza;
- amministrazione;
- direzione;
- gestione e controllo

esercitate anche solo in "via di fatto"

Soggetti  
"SOTTOPOSTI"

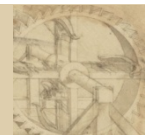


Coloro che risultano essere "sottoposti" alla direzione o alla vigilanza dei soggetti in posizione apicale



Rientrano tra i soggetti sottoposti non solo chi è "dipendente", ma anche chi abbia con l'Ente un rapporto che faccia supporre l'esistenza di un obbligo di vigilanza di questo (agenti, fornitori ecc.)

Non rientrano tra i soggetti previsti dalla normativa in esame i sindaci, in quanto hanno solo il controllo, ma non la gestione, dell'Ente





# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

3

## INTERESSE o VANTAGGIO dell'Ente (art. 5)

- ✓ E' esclusa la responsabilità amministrativa dell'Ente ove l'autore del reato abbia agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.
- ✓ Affinché sussista la responsabilità dell'Ente il reato deve essere compiuto a "vantaggio" o nell'"interesse" dell'Ente.

"INTERESSE"



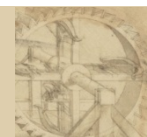
... la semplice INTENZIONE psicologica dell'autore del reato, valutabile *ex ante* dal Giudice

"VANTAGGIO"



... qualunque BENEFICIO derivante dal reato commesso valutato *ex post* dal Giudice

Cass. Pen. 3615/2005



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

4

## La MANCATA ADOZIONE ed APPLICAZIONE dei “modelli organizzativi”



Nel caso di commissione di reati da parte di soggetti in POSIZIONE APICALE, la responsabilità amministrativa dell'Ente E' ESCLUSA ove:

... l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente applicato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati della specie di quello verificatosi

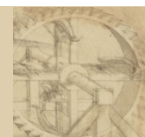
... il compito di aggiornare i modelli e di vigilare sulla loro applicazione è stato affidato ad un organismo dell'Ente dotato di sufficienti poteri di iniziativa e di controllo

... l'autore del reato abbia eluso fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione dell'Ente

... NON vi è stata omissione o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo



ONERE della PROVA: l'Ente deve provare di essersi attenuto a tali prescrizioni



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

4

## La MANCATA ADOZIONE ed APPLICAZIONE dei “modelli organizzativi”



Nel caso di commissione di reati da parte di soggetti cd. SOTTOPOSTI, la responsabilità amministrativa dell'Ente SUSSISTE ove:

... la commissione del reato è stata resa possibile da inosservanze di obblighi di direzione o vigilanza

... non sia stato adottato ed attuato un modello di organizzazione idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello verificatosi



E' comunque **ESCLUSA** la responsabilità dell'Ente ove il soggetto sottoposto abbia agito nell'interesse e a vantaggio proprio o di terzi



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

I “modelli  
organizzativi”  
DEVONO...

- \* Individuare gli ambiti di attività in cui possono essere commessi i reati
- \* Predisporre specifici protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente relative alla prevenzione dei reati
- \* Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire la commissione di reati
- \* Prevedere obblighi di informazione dell'organismo che ha la funzione di vigilare sull'applicazione dei modelli
- \* Introdurre nell'Ente un “codice etico” ed un sistema disciplinare efficace



**LINEE GUIDA:** i “modelli organizzativi” possono essere predisposti in conformità dei codici di comportamento redatti ad hoc dalle associazioni di categoria di appartenenza dell'Ente (es., Confindustria, ANIA, ABI, ecc.)



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo



D. Lgs. 231/2001: il legislatore ha stabilito una diversa combinazione delle sanzioni a seconda della fattispecie di reato realizzata

D. Lgs. 231/2001: per l'illecito amministrativo dipendente da reato si applica sempre la sanzione pecuniaria



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

## TIPOLOGIA delle sanzioni...



**1**

Interdizione dall'esercizio dell'attività

**2**

Sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze, concessioni funzionali alla commissione dell'illecito

**3**

Divieto di contrattare con la P.A.

**4**

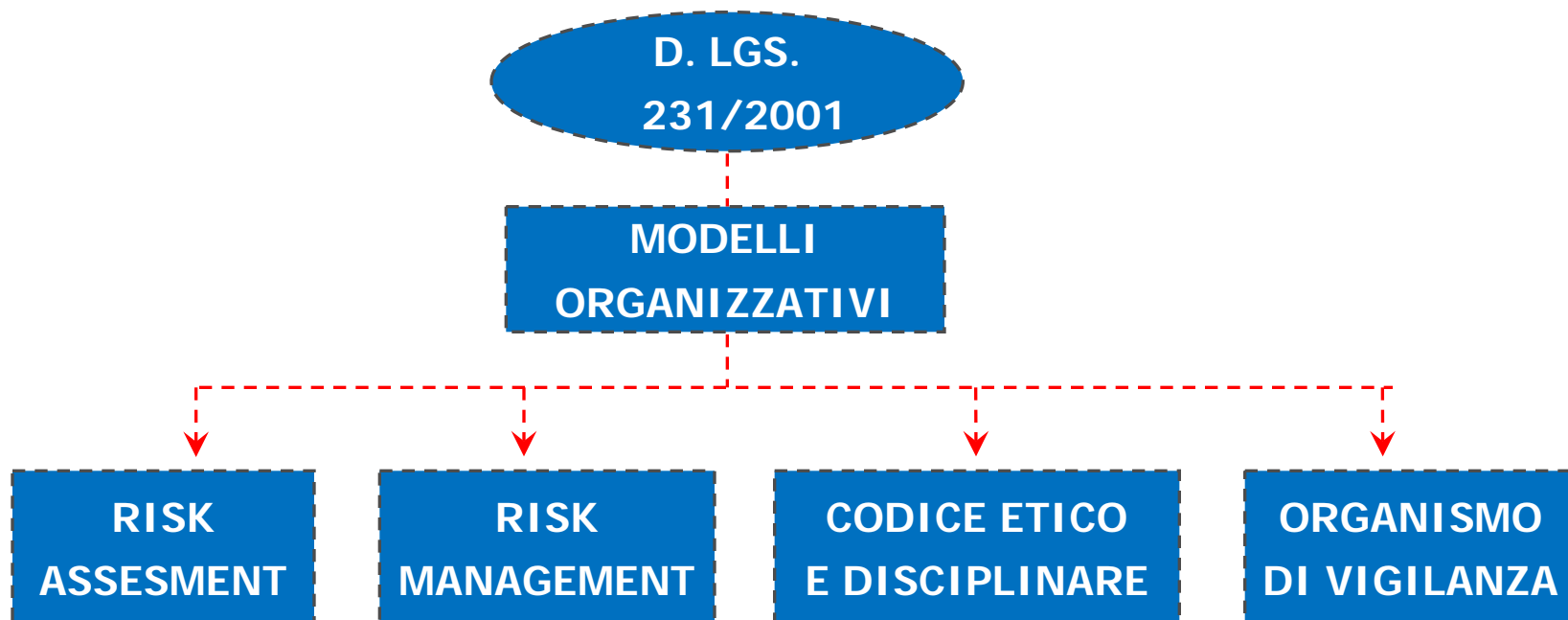
Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi

**5**

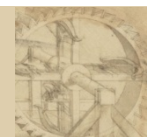
Divieto di pubblicizzare beni o servizi



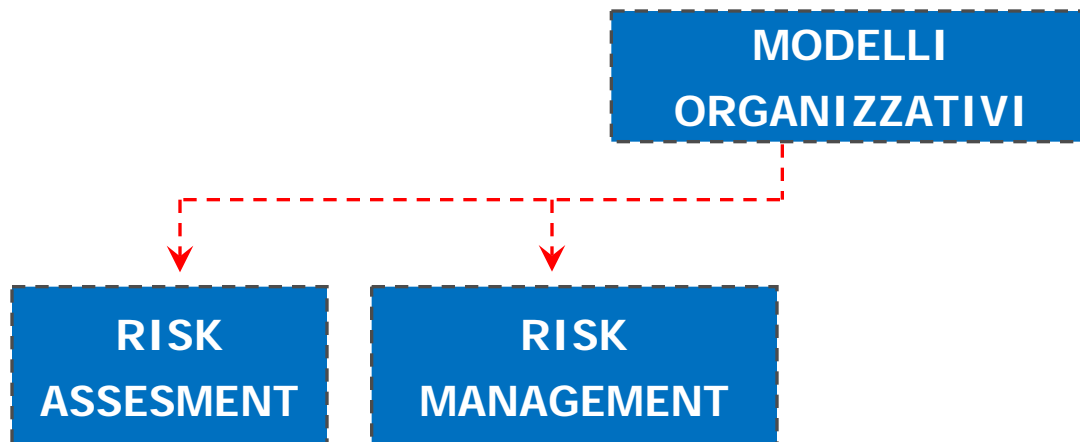
# Il modello di organizzazione, gestione e controllo



I vari interventi dovranno essere realizzati in conformità delle LINEE GUIDA elaborate ad hoc dalle associazioni di categoria di appartenenza dell'Ente (es., Confindustria, ANIA, ABI, ecc.)

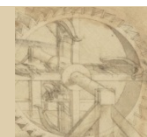


# Il modello di organizzazione, gestione e controllo



**METODOLOGIA** per l'analisi e la valutazione dei rischi

...





## Il ruolo e la rilevanza dei sistemi di gestione: ISO 9001 – ISO 14001 – BS OHSAS 18001

MODELLO

1

Certificazione OSHAS 18001 (art. 30, D.Lgs. 81/2008) – salute e sicurezza

2

Certificazione ISO 14001 - ambiente

3

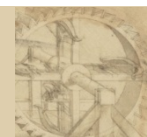
Certificazione ISO 9001 – industria e commercio

4

Certificazione ISO 27001 – delitti telematici

5

Certificazione ISO 37001 – corruzione



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

**MODELLI  
ORGANIZZATIVI**



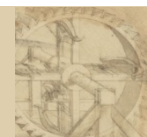
**CODICE ETICO  
E DISCIPLINARE**

**DEFINISCE ...**

- ✓ i VALORI di riferimento
- ✓ i COMPORTAMENTI desiderati
- ✓ il SISTEMA SANZIONATORIO
- ✓ Ecc.



Il Codice deve essere adattato alle singole realtà aziendali di riferimento



# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

**MODELLI  
ORGANIZZATIVI**



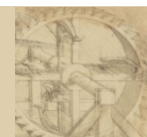
**ORGANISMO  
DI VIGILANZA**

**DEVE ESSERE ...**

- ✓ IMPARZIALE (autonomia e indipendenza)
- ✓ dotato di sufficienti POTERI di vigilanza
- ✓ dotato di sufficienti RISORSE
- ✓ Professionalità e continuità d'azione
- ✓ Disciplinato da Regolamento

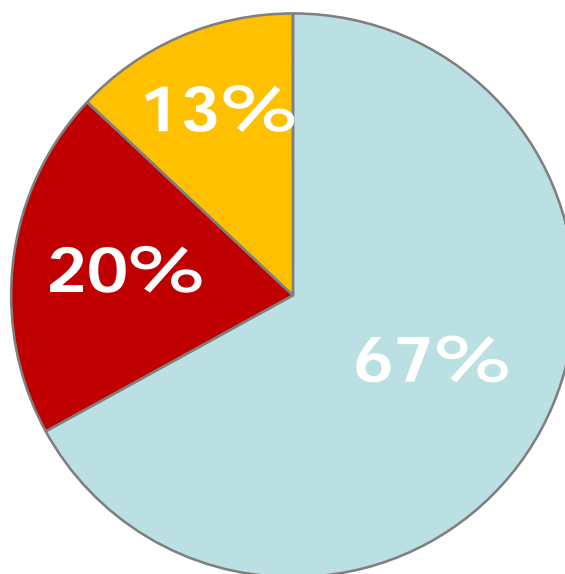


Particolari problemi presenta l'individuazione di tale organismo nell'ambito dell'Ente



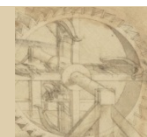
# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

## Diffusione della corruzione in Italia



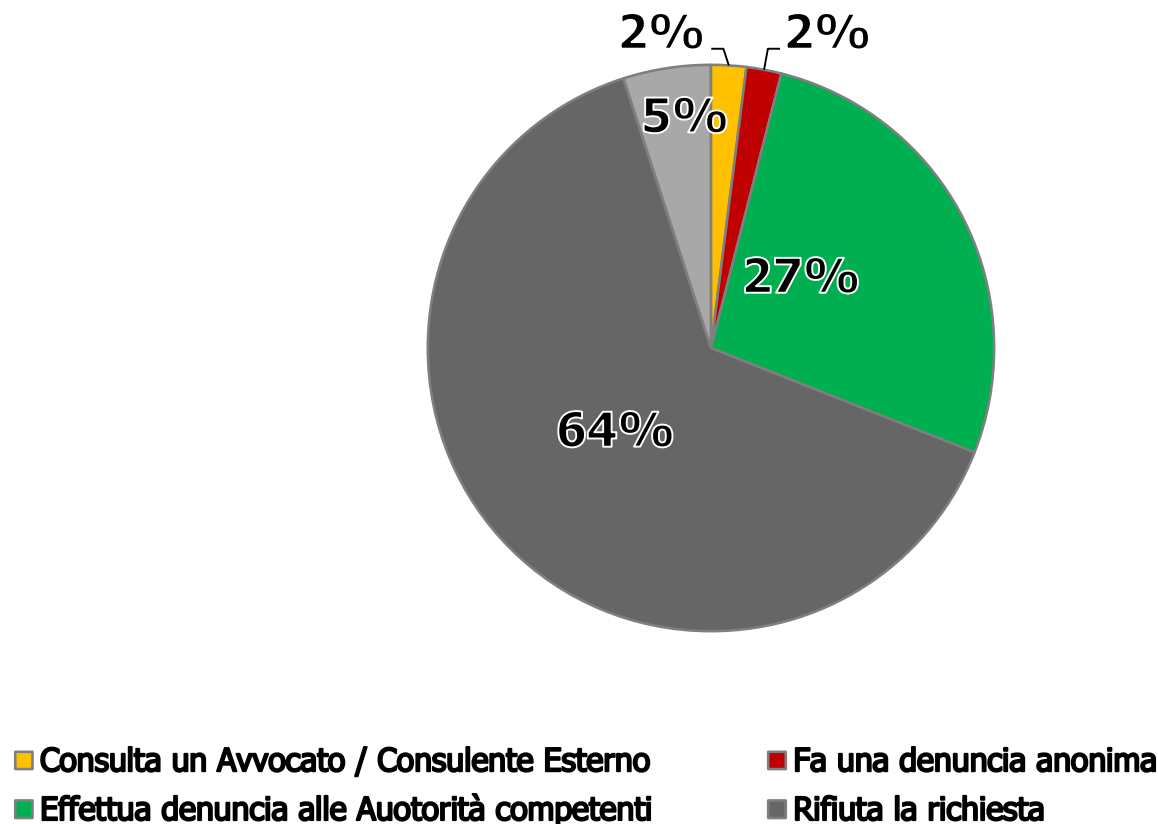
- Imprese che percepiscono un rischio elevato
- Imprese che percepiscono un rischio medio
- Imprese che percepiscono un rischio basso

Fonte: Confindustria «Indagine modelli organizzativi 231 e anticorruzione» (2017)

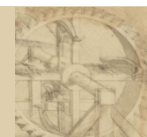


# Il modello di organizzazione, gestione e controllo

L'impresa come si comporterebbe se ricevesse una richiesta di corrispondere un'utilità indebita al fine di favorire lo svolgimento/conseguimento di una propria attività di business?



Fonte: Confindustria «Indagine modelli organizzativi 231 e anticorruzione» (2017)



# Cenni sul whistleblowing in Italia

## Legislazione nazionale

1

D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla Legge 190/2012 –  
Segnalazioni nell'ambito della Pubblica Amministrazione

2

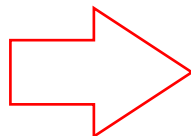
Disegno di Legge S. 2208 – Disposizioni  
per la tutela degli autori di segnalazioni di  
reati o irregolarità di cui siano venuti a  
conoscenza nell'ambito di un rapporto di  
lavoro pubblico o privato

3

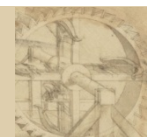
Disegno di Legge S. 2230 – Disposizioni a  
tutela degli autori di segnalazioni di  
condotte illecite nel settore pubblico e  
privato

**Armonizzazione  
dei due disegni di  
legge**

**ISO 37001**



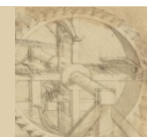
**Sistema di segnalazione**




# Cenni sul whistleblowing in Italia

## CONFRONTO

ISO 37001	PROPOSTE DI LEGGE (MODELLI)
<p>L'organizzazione adotta procedure che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incoraggiano e consentono alle persone di segnalare tentate, sospette o effettive azioni corruttive</li> <li>• richiedono che l'organizzazione gestisca il rapporto in modo confidenziale, per proteggere il segnalante ed i segnalati</li> <li>• consentono la segnalazione anonima</li> <li>• proteggono da ritorsioni coloro che effettuano una segnalazione</li> <li>• consentono di ricevere consigli sui comportamenti da tenere in specifiche situazioni</li> </ul>	<p>I modelli prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'obbligo di presentare segnalazioni circostanziate di illeciti o violazioni del modello;</li> <li>• canali alternativi di segnalazione di cui almeno uno idoneo a garantire la riservatezza del segnalante</li> <li>• misure idonee a tutelare l'identità del segnalante e a mantenere la riservatezza dell'informazione</li> <li>• il divieto di ritorsioni nei confronti del segnalante, salvo i casi di segnalazioni diffamatorie</li> <li>• sanzioni contro chi viola la riservatezza o compie atti di ritorsione</li> </ul>





**Grazie per l'attenzione**

**Per Info:**

**Avv. Roberta Di Vieto**

[roberta.di.vieto@studiopirola.com](mailto:roberta.di.vieto@studiopirola.com)

**Avv. Daniele Ghedi**

[daniele.ghedi@studiopirola.com](mailto:daniele.ghedi@studiopirola.com)





# ISO 37001:2016

## Il sistema di gestione anticorruzione ISO 37001

# LA NORMA UNI ISO 37001:2016

La norma (UNI) ISO 37001 è stata pubblicata in data 16 ottobre 2016. Nel mese di dicembre è stata pubblicata da UNI la traduzione in lingua italiana.

La norma, analogamente a quanto accade per altre norme ISO sui sistemi di gestione (9001, 14001...), prevede i requisiti per pianificare, attuare, mantenere e riesaminare, in ottica di miglioramento, un sistema di gestione (volontario) **per la prevenzione della corruzione**.

E' una norma certificabile, applicabile a qualsiasi tipo di organizzazione, pubblica o privata, indipendentemente dal settore di attività, dalle dimensioni o dalla complessità.

La norma riprende i contenuti dello standard BS 10500:2011 (che a sua volta riprendono quelli del Bribery Act UK)



## CAMPO DI APPLICAZIONE

**Circolare Accredia DC N° 33/2016 - Informativa in merito all'accreditamento per lo schema di certificazione ISO 37001- Prevenzione della corruzione.**

Non è possibile escludere l'applicazione della norma ad alcuni siti o processi all'interno di una stessa Nazione. La certificazione viene rilasciata ad un soggetto giuridico nella sua interezza, e a tutti i suoi dipartimenti / filiali, processi e attività realmente svolte.

È possibile però limitare l'applicazione a specifiche Nazioni. In questo caso potrebbe comunque essere necessaria la valutazione di aspetti propri della casa madre, se situata all'estero, sebbene non ricompresa nello scopo del certificato.

I criteri per la formulazione dello scopo del certificato sono gli stessi già applicati per la ISO 9001, con particolare attenzione alle attività svolte.

## ISO 37001: misure richieste

Le misure che l'Organizzazione è tenuta ad adottare - in maniera ragionevole e appropriata alle dimensioni e alle attività svolte, al settore in quale opera e ai rischi di corruzione che si trova ad affrontare - includono:

- ☐ adozione di una Politica anticorruzione;
- ☐ coinvolgimento dell'Alta Direzione (e, ove presente, dell'Organo di Governance)
- ☐ individuazione di una risorsa - *compliance manager* - che si occupi di dare attuazione alla *compliance* anticorruzione in conformità ai requisiti, relazionando all'Alta Direzione;
- ☐ valutazione dei rischi corruzione;
- ☐ *due diligence* sui progetti e sui *soci d'affari*, in funzione dei rischi identificati;
- ☐ effettuazione di controlli finanziari e sulle transazioni commerciali;
- ☐ adozione di procedure per la segnalazione e l'indagine interna di atti di corruzione.

## LA STRUTTURA DELLA NORMA E LA HIGH LEVEL STRUCTURE DELLE NORME ISO DI NUOVA GENERAZIONE (I)

### 4. Contesto dell'Organizzazione

- 4.1 Comprendere l'Organizzazione e il suo contesto
- 4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate
- 4.3 Determinare il campo di applicazione del Sistema di Gestione anticorruzione
- 4.4 *Il Sistema di Gestione anticorruzione*
- 4.5 *La valutazione del rischio corruzione*

### 5. Leadership

- 5.1 *Leadership e impegno*
- 5.2 *Politica anticorruzione*
- 5.3 *Ruoli, responsabilità e autorità*

### 6. Pianificazione

- 6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità
- 6.2 Obiettivi anticorruzione e relativa pianificazione

### 7. Supporto

- 7.1 Risorse
- 7.2 Competenza
- 7.3. Consapevolezza e formazione
- 7.4 Comunicazione
- 7.5 Informazioni documentate

## LA STRUTTURA DELLA NORMA E LA HIGH LEVEL STRUCTURE DELLE NORME ISO DI NUOVA GENERAZIONE (II)

### 8. Attività operative

- 8.1 Pianificazione e controlli operativi
- 8.2 *Due Diligence (in funzione del rischio individuato)*
- 8.3 *Controlli finanziari*
- 8.4 *Controlli sulle transazioni e operazioni commerciali*
- 8.5 *Misure richieste a controllate o partner d'affari*
- 8.6 *Impegni anti-corruzione*
- 8.7 *Omaggi, donazioni a altri benefits*
- 8.8 *Come gestire i casi di controlli inadeguati*
- 8.9 *Procedure per il reporting di illeciti e irregolarità*
- 9.10 *Indagini interne e azioni a seguire*

### 9. Valutazione delle prestazioni

- 9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione
- 9.2 Audit interno
- 9.3 Riesame dell'Alta Direzione
- 9.4 *Riesame svolto dalla funzione compliance*

### 10. Miglioramento

- 10.1 Non conformità e azioni correttive
- 10.2 Miglioramento continuo



## RAGIONEVOLEZZA ED APPROPRIATEZZA (A.3)

Le misure non possono essere così esose, onerose e burocratiche da renderle insostenibili o tali da bloccare l'attività commerciale, o talmente semplici e inefficaci da consentire facilmente la corruzione.

Le misure devono essere appropriate al rischio di corruzione e ragionevoli in relazione alla probabilità di raggiungere l'obiettivo di prevenire, rilevare e affrontare la corruzione, valutando a tale scopo le circostanze nel caso specifico.



# LA STRUTTURA DELLA NORMA E LA HIGH LEVEL STRUCTURE DELLE NORME ISO DI NUOVA GENERAZIONE

Tra i **Termini e definizioni** del par. 3, si trovano

- **concetti comuni della HLS** (come per ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e la futura ISO 45001 per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro)
  - **Alta Direzione (Top Management)** - persona o gruppo di persone che dirige o controlla l'organizzazione ad alti livelli
  - **rischio - effetto** (positivo o negativo) dell'incertezza sugli obiettivi
  - **informazioni documentate** - informazioni che devono essere controllate e mantenute dall'Organizzazione in qualsiasi formato esse siano e da qualsiasi fonte
  - **audit e non conformità**
- **termini specifici** come pubblico ufficiale, conflitto di interesse e due diligence, che identifica il processo per approfondire la natura e l'estensione del rischio corruzione e supportare le Organizzazioni nelle decisioni in merito a transazioni, progetti ed attività specifiche, business partner e personale





# I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001 (1/10)

## 4. CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

- **4.1 *COMPRENDERE L'ORGANIZZAZIONE E IL SUO CONTESTO***
  - L'organizzazione deve determinare gli elementi interni ed esterni rilevanti per le sue finalità e per raggiungere gli obiettivi del SGPC (4.1)
- **4.2 *COMPRENDERE LE ESIGENZE E LE ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE***
  - L'organizzazione deve determinare gli stakeholder rilevanti per il SGPC e i requisiti rilevanti per tali stakeholder (requisiti obbligatori, aspettative non obbligatorie, impegni volontari vero gli stessi)
- **4.3 *DETERMINARE IL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE***
  - L'organizzazione deve determinare (e documentare) il campo di applicazione del SGCP considerando: contesto, requisiti rilevanti degli stakeholder, risultati della valutazione dei rischi di corruzione (Guida A.2)
- **4.4 *IL SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE (Guida A.2)***
- **4.5 *LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE***



# I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001 (2/10)

## 5. LEADERSHIP

### • **5.1 LEADERSHIP E IMPEGNO**

- Organo direttivo (OD): gruppo o organo che detiene la responsabilità definitiva e l'autorità per le attività, l'amministrazione e le politiche dell'organizzazione, cui fa capo l'alta direzione e che controlla l'Alta Direzione (3.7)
- Deve comprovare leadership e impegno: approvando la politica, riesaminando periodicamente il funzionamento del SGPC, richiedendo che vengano stanziati e assegnati risorse adeguate, esercitando una sorveglianza ragionevole sull'attuazione del SGPC (5.1.1)
- L'Alta Direzione deve dimostrare leadership e impegno: assicurando che il SGPC sia stabilito, attuato, mantenuto attivo, assicurando l'integrazione dei processi di business dell'organizzazione, comunicando internamente l'importanza della politica di prevenzione della corruzione, promuovendo un'adeguata cultura per la prevenzione della corruzione, incoraggiando l'utilizzo di procedure di segnalazione di atti di corruzione e assicurandosi che a seguito di queste il personale non subisca ritorsioni, discriminazioni, etc. , relazionando all'OD, se presente (5.1.2)

### • **5.2 POLITICA ANTICORRUZIONE**

- La politica, documentata, deve, tra l'altro: spiegare l'autorità e l'indipendenza della funzione compliance PC, illustrare le conseguenze della mancata ottemperanza alla politica; deve essere comunicata all'interno dell'organizzazione e ai soci in affari (con rischi di corruzione) e messa a disposizione degli stakeholder nel modo opportuno.

### • **5.3 RUOLI, RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ**



## I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001 (3/10)

### **FUNZIONE DI CONFORMITA' PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (5.3.2)**

L'AD deve assegnare a una funzione compliance PC responsabilità e autorità per:

- supervisionare la progettazione e l'attuazione del SGPC,
- fornire guida e consulenza al personale,
- assicurare la conformità del SGPC,
- relazionare sul SGPC ad OD o all'AD o ad altre funzioni, come opportuno,
- deve valutare in modo continuativo se il SGPC è adeguato ed efficacemente attuato (cfr. 9.4).

Deve avere un accesso diretto e tempestivo all'OD (se presente) o all'AD per qualsiasi problema o sospetto di atti di corruzione meriti di essere sollevato.

Le funzioni compliance PC possono essere affidate anche a un terzo, attribuendogli la necessaria autorità sul personale dell'organizzazione.

### **RIESAME DA PARTE DELLA FUNZIONE COMPLIANCE PC (9.4)**

La FCPC deve riferire all'OD, all'AD e alla commissione competente dell'OD o dell'AD, a intervalli pianificati (almeno una volta all'anno) e in occasioni ad hoc (come opportuno) circa l'adeguatezza e l'attuazione del SGPC (compresi risultati delle indagini ed audit)



# I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001 (5/10)

## 6. PIANIFICAZIONE

### • **6.1 AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI E OPPORTUNITÀ**

- Per pianificare il SGPC l'organizzazione deve considerare il contesto, requisiti degli stakeholder, i rischi identificato a seguito della valutazione e le opportunità di miglioramento che debbono essere affrontate per : fornire garanzie che il SGPC sia in grado di raggiungere i propri obiettivi, prevenire o ridurre effetti indesiderati relativi alla politica o agli obiettivi di prevenzione della corruzione, monitorare l'efficacia del SGPC, conseguire il miglioramento continuo.
- L'organizzazione deve pianificare delle azioni (misure) adeguate, deve pianificare come integrarle nel SG, come attuarle, e come valutarne l'efficacia.

### • **6.2 OBIETTIVI ANTICORRUZIONE E RELATIVA PIANIFICAZIONE**

- Devono essere documentati, coerenti con la politica, misurabili (se fattibile), tenere in considerazione contesto, stakeholder, rischi.
- Devono essere monitorati, comunicati (cfr. 7.4), aggiornati nel modo opportuno.
- Devono prevedere risorse, responsabilità, tempi, modalità di verifica e responsabilità in caso di mancato conseguimento (chi comminerà sanzioni e penalità)



# I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001 (6/10)

## 7. SUPPORTO

- **7.1 RISORSE**

- L'organizzazione deve determinare le risorse necessarie per stabilire, attuare, mantenere il SGPC, e per conseguire nel tempo il miglioramento continuo.

- **7.2 COMPETENZA**

- L'organizzazione deve determinare la competenza necessaria, assicurare che queste persone siano competenti, e, ove applicabile, intraprendere le azioni necessarie per acquisire e mantenere le competenze necessarie e valutare l'efficacia delle azioni intraprese.
- Le informazioni a riprova della competenza acquisita devono essere documentate (7.2.1)
- Procedure d'assunzione (7.2.2.)

- **7.3. CONSAPEVOLEZZA E FORMAZIONE (guida A.9)**

- Sensibilizzazione e formazione «generale» a tutto il personale (contenuto)  
Sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione della formazione a cadenze regolari in relazione al ruolo e ai rischi di corruzione cui sono esposti.  
In relazione ai rischi identificati, deve prevedere procedure per trattare la sensibilizzazione e formazione anche dei soci in affari (chi, cosa, come).
- Informazioni documentate (procedure, contenuto della formazione, quando e a chi sia stata fornita).

- **7.4 COMUNICAZIONE**

- L'organizzazione deve determinare cosa, quando, a chi, come comunicare (e chi).
- La politica deve essere comunicata a tutti i soci in affari con rischio superiore al basso e deve essere pubblicata internamente ed esternamente nel modo opportuno (7.4.2)



# I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001 (7/10)

## INFORMAZIONI DOCUMENTATE (7.5)

### Generalità (7.5.1)

Informazione documentate:

- 1) Quando la norma lo richiede
- 2) Quando l'organizzazione lo reputa necessario per l'efficacia del sistema

Le informazioni documentate possono essere conservate separatamente (come parte del SGPC) oppure possono essere conservate come parte di altri sistemi di gestione (es. di conformità, finanziari, commerciali, audit, etc.)

### Creazione ed aggiornamento (7.5.2)

Identificazione, formato, riesame e approvazione su idoneità e adeguatezza.

### Controllo delle informazioni documentate (7.5.3)

Le informazioni documentate devono essere controllate per assicurare: disponibilità, idoneità all'utilizzo, protezione.

Inoltre l'organizzazione deve occuparsi della loro distribuzione, accesso, reperimento, utilizzo, archiviazione e conservazione, controllo delle modifiche, memorizzazione ed eliminazione (anche i documenti di origine esterna, rilevanti per il SGPC, devono essere identificati e controllati).



# I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001 (9/10)

## 9. VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

- **9.1 MONITORAGGIO, MISURAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE**

- L'organizzazione deve determinare cosa è necessario monitorare e misurare al fine di valutare le prestazioni del SGPC e la sua efficacia.
- L'organizzazione deve conservare informazioni documentate quale evidenza dei metodi e dei risultati del monitoraggio, degli intervalli ai quali deve essere effettuato e dei destinatari dei risultati.
- Possibili ambiti (**A.19**): indicatori (di «sistema») relativi all'efficacia della formazione, dei controlli, delle azioni correttive, scostamenti rispetto al programma di audit; indicatori («di prestazione») relativi a nc, «near misses», violazione dei requisiti, obiettivi non raggiunti, etc.

- **9.2 AUDIT INTERNO**

- La selezione del campione da sottoporre ad audit può basarsi sul rischio (di corruzione) (**A.16**)
- Devono essere sottoposti a verifica procedure, controlli e sistemi in caso di omessa osservanza da parte dei soci in affari dei requisiti che li riguardano (9.2.3)

- **9.3 RIESAME DELL'ALTA DIREZIONE**

- Il riesame, tra l'altro, deve includere considerazioni sulle informazioni relative a rapporti sulla corruzione e investigazioni.
- L'organo direttivo (se presente) deve effettuare riesami periodici.



# I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001 (10/10)

## 10.MIGLIORAMENTO

- **10.1 NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE**
- **10.2 MIGLIORAMENTO CONTINUO**
- *L'organizzazione deve migliorare continuamente la sensibilità, l'adequatezza e l'efficacia del SGPC.*



## CERTIFICAZIONE ISO 37001

- ☐ Analogamente a quanto previsto per il MOG per la prevenzione dei reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con la presunzione di idoneità dei requisiti della norma OHSAS 18001 (art. 30 del D.Lgs 81/2008) i criteri della norma ISO 37001 potrebbero rappresentare un riferimento valido e autorevole per il Modello esimente in ambito corruzione.
- ☐ La certificazione di conformità alla norma ISO 37001 da parte di un soggetto terzo indipendente fornisce ulteriori garanzie circa l'adeguatezza e l'effettività del modello ai fini della prova dell'esimente della responsabilità del D.lgs. 231/2001.
- ☐ Serve all'organizzazione per dimostrare, comunicare e spendere il proprio impegno in questo campo per migliorare la propria immagine.
- ☐ La certificazione ISO 37001 fornisce evidenza dell'impegno aziendale per il contrasto alla corruzione da valorizzare quale criterio premiante in sede di gara di appalto per contratti pubblici, coerentemente con la finalità di contrasto alla corruzione propria del nuovo codice appalti.

## ITER DI CERTIFICAZIONE ISO 37001

Non è possibile escludere l'applicazione della norma ad alcuni siti o processi all'interno di una stessa Nazione. La certificazione viene rilasciata ad un soggetto giuridico nella sua interezza, e a tutti i suoi dipartimenti / filiali, processi e attività realmente svolte.

L'audit di certificazione, come per le altre norme ISO, si compone di uno stage 1 (per la verifica della corretta impostazione del sistema) e di uno stage 2 (per valutare «sul campo» l'attuazione delle misure e il monitoraggio in conformità ai requisiti della norma).

I temi di audit dipendono da dimensioni e complessità dell'organizzazione, dal livello di rischio di corruzione, dal numero di società controllate e di soggetti terzi cui debba essere esteso un sistema di controllo per la prevenzione della corruzione.

Il certificato ISO 37001, rilasciato sotto accreditamento, ha validità triennale che è subordinata all'effettuazione, con esito positivo, di verifiche di mantenimento annuali.

L'organizzazione può scegliere di effettuare una verifica preliminare all'iter di certificazione per valutare, in tutto o in parte, lo stato di avanzamento di implementazione del sistema di gestione ISO 37001.



# ISO 37001:2016

Il modello di organizzazione, gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/2001  
ed il sistema ISO 37001

# ISO 37001:2016

## la corruzione: definizione

Nella norma, la «**corruzione**» alla quale si fa riferimento è:

- la corruzione attuata dall'Organizzazione o dai suoi dipendenti o da «*business partner*» (che operano per conto dell'Organizzazione stessa o nel suo interesse),
- la corruzione nei confronti dell'Organizzazione o dei suoi dipendenti o «*business partner*», in relazione alle attività dell'Organizzazione.

Fermo restando che si applicano le definizioni della legislazione degli Stati in cui lo Standard è adottato, il termine qui identifica:

*«l'offrire, il promettere, il dare, l'accettare o richiedere un vantaggio indebito di qualsiasi valore (che può essere economico o meno) direttamente o indirettamente, e indipendentemente dal/i luogo/luoghi, in violazione della legge vigente, come incentivo o ricompensa affinché una persona agisca o si astenga dall'agire in relazione all'esercizio delle sue funzioni».*

## COMPARAZIONE ISO 37001 E ALTRI SISTEMI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (I)

Requisito	MOG D.Lgs. 231	SGPC ISO 37001
SCOPO	Prevenzione reati ex artt. 24 e 25 del D.Lgs 231/2001 se commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente	Prevenzione della corruzione in applicazione di leggi vigenti o di altri impegni volontariamente assunti
ANALISI DEL CONTESTO	X	X (integrabile ISO)
DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI (APPROCCIO PER PROCESSI)	X	X (da estendersi a organizzazioni controllate e «soci in affari», integrabile ISO)
LEADERSHIP E RESPONSABILITÀ	X	X (integrabile ISO)
MISURE DI CONTROLLO	X	X (da estendersi a organizzazioni controllate e «soci in affari», integrabile ISO)

## COMPARAZIONE ISO 37001 E ALTRI SISTEMI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (II)

Requisito	MOG D.Lgs. 231	SGPC ISO 37001
FORMAZIONE	X	X (integrabile ISO)
MONITORAGGIO	X	X
AUDIT INTERNI	-----	X (integrabile ISO)
RIESAME PERIODICO DELL'AD E MIGLIORAMENTO CONTINUO	----- (aggiornamento MOG a seguito di violazioni/cambiamenti)	X (integrabile ISO)
SISTEMA DISCIPLINARE SANZIONATORIO	X	-----
VIGILANZA	X	-----
	ALDINI 37001_CQY_ALDINI	4



## LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE NELLA ISO 37001

### IL PROCESSO COMPRENDE:

- IDENTIFICARE I RISCHI DI CORRUZIONE CHE L'ORGANIZZAZIONE POSSA RAGIONEVOLMENTE PREVEDERE (4.5.1)
- VALUTARE L'IDONEITA' E L'EFFICACIA DEI CONTROLLI ESISTENTI (4.5.1)
- ANALIZZARE, VALUTARE, METTERE IN ORDINE DI PRIORITA' I RISCHI DI CORRUZIONE IDENTIFICATI, AL NETTO DEI CONTROLLI ESISTENTI (4.5.1), STABILENDO DEI CRITERI PER VALUTARE IL PROPRIO RISCHIO DI CORRUZIONE (4.5.2)
- QUANDO LA VALUTAZIONE ABBIA RILEVATO UN LIVELLO DI CORRUZIONE PIU' CHE BASSO, EFFETTUARE UNA DUE DILIGENCE SU: CATEGORIE SPECIFICHE DI TRANSAZIONI, PROGETTI O ATTIVITA', RELAZIONI CON SPECIFICHE CATEGORIE DI SOCI IN AFFARI, CATEGORIE SPECIFICHE DI PERSONALE IN DETERMINATE POSIZIONI (8.2)
- IL RIESAME DELLE VALUTAZIONE DEL RISCHIO A CADENZE REGOLARI E COMUNQUE IN OCCASIONI DI CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI ALLA STRUTTURA O ALLE ATTIVITA' DELL'ORGANIZZAZIONE (4.5.3)
- CONSERVARE INFORMAZIONI DOCUMENTATE CHE DIMOSTRINO CHE E' STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO (4.5.4)



## I «SOGGETTI TERZI» E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Categoria «terzi»	Area a rischio
Pubblica Amministrazione	Ottenimento di autorizzazioni, permessi, licenze
	Verifiche e controlli
	Partecipazione a gare
Clienti	Scelta dei fornitori
Intermediari/Consulenti/ Fornitori	Relazioni intrattenute da soggetti che operano per conto o nell'interesse dell'azienda
Partner su progetti, attività, etc	Relazioni del partner che opera nell'interesse (non esclusivo) dell'azienda
Società Target nel caso di acquisizioni	esistenza di «passività» sotto il profilo della corruzione che si trasferiscono in capo all'acquirente





## ATTUAZIONE DEI CONTROLLI DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI CONTROLLATE E SOCI IN AFFARI (8.5)

### ORGANIZZAZIONI SU CUI DETIENE IL CONTROLLO (8.5.1)

Deve attuare procedure che richiedano che tutte le altre organizzazioni su cui detiene il controllo (in alternativa):

- O applichino il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione
- O applichino i loro controlli per la prevenzione della corruzione.

In misura ragionevole e proporzionata rispetto ai rischi di corruzione cui sono sottoposte le controllate, prendendo in considerazione la valutazione del rischio di corruzione.



# ATTUAZIONE DEI CONTROLLI DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI CONTROLLATE E SOCI IN AFFARI

## SOCI IN AFFARI NON CONTROLLATI CON RISCHIO DI CORRUZIONE SUPERIORE AL LIVELLO BASSO

- 1) Misure a livello contrattuale (se fattibile): stipulazione di contratti scritti; impegni alla prevenzione della corruzione da trasferire a eventuali subappaltatori (cfr. clausole 231); previsione di clausole che comportino la cessazione di rapporto in caso di atti di corruzione da parte del terzo (8.6)
- 2) Se i controlli contribuiscono a controllare il rischio di corruzione, l'organizzazione deve determinare se il terzo applichi misure per la prevenzione della corruzione (cfr. due diligence) (8.5.2)
- 3) Se non applica controlli, l'organizzazione deve pretendere che il terzo dia attuazione a questi controlli in relazione alla transazione, al progetto o alla attività pertinente (non è tenuta a verificare il controllo su rischi più ampi) (8.5.2)
- 4) In alcuni casi l'attuazione dei controlli può richiedere tempo e quindi l'organizzazione può ugualmente «lavorare» con il socio in affari, ma dovrebbe valutare di richiedere il diritto di risolvere il contratto nel caso di inadempimento sull'attuazione dei controlli (A.13.3.7)
- 5) Qualora quanto sopra non sia possibile, deve considerare l'assenza dei controlli nella valutazione del rischio di corruzione e qualora reputi il rischio inaccettabile o se questo non possa essere ridotto rivedendo la transazione, allora applica le misure previste per la gestione dell'inadeguatezza dei controlli: su relazioni «esistenti» adottare misure adeguate per cessare, interrompere, ritirarsi; in caso di nuove transazioni, progetti, attività, relazioni, rinviare o abbandonare (8.8).



## ESEMPI DI CONTROLLI FINANZIARI (A.11)

- 1) attuando il principio di separazione dei compiti, in modo che la stessa persona non possa disporre un ordine di pagamento ed anche approvare il medesimo;
- 2) prevedendo livelli diversi ed appropriati di autorità per l'approvazione dei pagamenti (in modo che le transazioni più significative richiedano l'approvazione di responsabili senior);
- 3) assicurando che i pagamenti e i lavori e i servizi prestati siano stati approvati dall'Organizzazione mediante pertinenti meccanismi,
- 4) prevedendo almeno una doppia firma per l'approvazione dei pagamenti;
- 5) richiedendo adeguata documentazione a supporto da allegare all'approvazione dei pagamenti;
- 6) limitando l'uso del contante e attivando metodi di controllo efficaci sull'uso del contante;
- 7) assicurando che la classificazione e la descrizione dei pagamenti nella contabilità sia accurata e comprensibile;
- 8) attuando riesame periodici da parte dei responsabili sulle transazioni finanziarie significative;
- 9) attuando audit periodici e indipendenti sulla parte finanziaria, sostituendo a intervalli regolari la persona o l'organizzazione che effettua l'audit.



## ESEMPI DI CONTROLLI NON FINANZIARI (A.12)

- a) utilizzando sub-appaltatori, fornitori e consulenti qualificati, in base a un processo di prequalifica nel quale sia stata valutata la probabilità di un loro coinvolgimento in fenomeni di corruzione; è auspicabile che questo processo includa una due diligence del tipo specificato in altro punto della norma;
- b) valutando:
  - la necessità e legittimità dei servizi che debbono essere forniti all'organizzazione da un partner d'affari, esclusi i clienti,
  - se i servizi siano stati prestati in modo conforme alle specifiche,
  - se qualsiasi pagamento che debba essere effettuato da un partner d'affari sia giustificato e proporzionato rispetto a quel servizio.
- c) assegnando contratti, quando possibile e ragionevole, solo a seguito di una procedura di gara aperta e, se appropriato, trasparente, cui abbiano partecipato almeno tre concorrenti.
- d) richiedendo almeno due persone per valutare i risultati della gara e per approvare l'assegnazione di un contratto.
- e) attuando il principio della separazione di compiti in modo che il personale che stipula il contratto sia diversa da quello che presenta l'ordine di acquisto, e che appartengano a uffici o funzioni diversi da quelle che devono gestire il contratto o approvare il lavoro eseguito in forza del contratto.
- f) prevedendo la firma di almeno due persone su contratti o su documenti che modifichino i termini di un contratto o che approvino l'esecuzione dei lavori o i servizi forniti in forza del contratto. ....



## PROCEDURE DI ASSUNZIONE (7.2.2)

### REQUISITO CHE RIGUARDA LE POSIZIONI ESPOSTE A UN RISCHIO DI CORRUZIONE PIU' CHE BASSO E LA FUNZIONE COMPLIANCE (7.2.2.2)

L'organizzazione deve applicare procedure per assicurare:

- che sia svolta la due diligence come illustrato nel precedente punto B;
- che i bonus sulla prestazione, gli obiettivi della prestazione e altri incentivi siano sottoposti a riesame periodico in modo da verificare che siano state messe in campo misure di salvaguardia sufficienti a evitare che essi favoriscano la corruzione (vedi anche A.8.2);
- che i membri del personale, l'Alta Direzione e l'Organo Direttivo (se presente) mettano agli atti una dichiarazione mediante la quale si confermi l'osservanza della politica di prevenzione della corruzione; la periodicità della dichiarazione dipende dal livello di rischio identificato.
- La Guida (A.8.3) specifica che l'Organizzazione dovrebbe valutare il rischio di conflitti di interessi interni ed esterni e informare tutto il personale del dovere di riferire qualsiasi conflitto di interesse effettivo o potenziale (determinato da legami familiari, motivi economici o altro), anche se non direttamente legati alla loro linea di lavoro.

## ISO 37001: integrazione con altri standard ISO

Così come tutte le ultime revisioni delle norme sui Sistemi di Gestione (SG), anche la struttura della ISO 37001 rientra nei parametri dettati dall'*High Level Structure for Management Systems Standards – HLS*, lo schema unico stabilito da ISO volto a garantire l'omogeneità tra i diversi standard e migliorare l'integrazione e la fruibilità da parte degli utilizzatori, durante i processi sia di implementazione, sia di verifica di più SG.

Il SG Anticorruzione è **completamente integrabile** nei processi di gestione e controllo esistenti ed è adottabile da tutte le tipologie di organizzazione (piccole, medie e grandi imprese, pubbliche e private, ONG).

## SUPPORTO ALLA GOVERNANCE DELLA COMPLIANCE ANTI CORRUZIONE

- ❑ La ISO 37001 prevede un approccio «corporate» alla certificazione del sistema di gestione anticorruzione (si parla di «*organo di governance*», oltre all'alta direzione; si prevede un sistema coordinato di misure anti-bribery anche sulle società controllate, etc... ).
- ❑ Nel caso di applicazione «multi-nazionale» della certificazione ISO 37001, premesso che l'organizzazione dovrà fare riferimento alle disposizioni di legge in materia di corruzione proprie di ciascun paese presso cui viene richiesta la certificazione, l'attuazione di un sistema di gestione 37001, quale criterio internazionale di riferimento per la gestione della compliance anti-bribery, consente di gestire al meglio il coordinamento tra le diverse normative anti corruzione nazionali (es. 231, Bribery Act, FCPA) e di ottimizzare la diffusione dei principi e dei controlli anticorruzione a livello corporate.

## SISTEMA DI GESTIONE ISO 37001: EFFORT?

Un'organizzazione che abbia stabilito e attuato in modo efficace un sistema di controllo e prevenzione della corruzione aziendale (MOG 231, compliance program FCPA o Bribery Act) e applichi un sistema di gestione in conformità a una norma ISO (es. ISO 9001), dispone di una base di strumenti organizzativi, gestionali e documentali che può facilitare il percorso verso un sistema ISO 37001.



## CERTIFICAZIONE ISO 37001

- ☐ Analogamente a quanto previsto per il MOG per la prevenzione dei reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con la presunzione di idoneità dei requisiti della norma OHSAS 18001 (art. 30 del D.Lgs 81/2008) **i criteri della norma ISO 37001 potrebbero rappresentare un riferimento valido e autorevole per il Modello esimente in ambito corruzione.**
- ☐ La certificazione di conformità alla norma ISO 37001 da parte di un soggetto terzo indipendente fornisce ulteriori garanzie circa l'adeguatezza e l'effettività del modello ai fini della prova dell'esimente della responsabilità del D.lgs. 231/2001.
- ☐ Serve all'organizzazione **per dimostrare, comunicare e spendere il proprio impegno in questo campo per migliorare la propria immagine.**
- ☐ La certificazione ISO 37001 fornisce evidenza dell'impegno aziendale per il contrasto alla corruzione da valorizzare quale criterio premiante in sede di gara di appalto per contratti pubblici, **coerentemente con la finalità di contrasto alla corruzione propria del nuovo codice appalti.**

## ITER DI CERTIFICAZIONE ISO 37001

Non è possibile escludere l'applicazione della norma ad alcuni siti o processi all'interno di una stessa Nazione. La certificazione viene rilasciata ad un soggetto giuridico nella sua interezza, e a tutti i suoi dipartimenti / filiali, processi e attività realmente svolte.

L'audit di certificazione, come per le altre norme ISO, si compone di uno stage 1 (per la verifica della corretta impostazione del sistema) e di uno stage 2 (per valutare «sul campo» l'attuazione delle misure e il monitoraggio in conformità ai requisiti della norma).

I temi di audit dipendono da dimensioni e complessità dell'organizzazione, dal livello di rischio di corruzione, dal numero di società controllate e di soggetti terzi cui debba essere esteso un sistema di controllo per la prevenzione della corruzione.

Il certificato ISO 37001, rilasciato sotto accreditamento, ha validità triennale che è subordinata all'effettuazione, con esito positivo, di verifiche di mantenimento annuali.

L'organizzazione può scegliere di effettuare una verifica preliminare all'iter di certificazione per valutare, in tutto o in parte, lo stato di avanzamento di implementazione del sistema di gestione ISO 37001.